

Semester Event

Rome, 19 Settembre 2014

« **Space solutions for the EU societal challenges** »

Vorrei ringraziare la Presidenza italiana e la Regione Lazio per aver organizzato questo evento che conclude, con **un focus specifico sulle applicazioni spaziali**, una settimana che ha visto lo spazio come grande protagonista.

Infatti, nonostante oggi tutti gli occhi siano rivolti verso lo spazio e la maggior parte dei nostri sforzi si concentrino sulla costruzione delle infrastrutture dei due principali progetti spaziali europei - Copernicus e Galileo - non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo finale: ovvero, i servizi che saranno forniti, qui sulla terra, ai cittadini e alle nostre imprese.

Un mercato, quest'ultimo, che secondo i nostri studi, potrebbe attestarsi attorno ai **90 miliardi di euro entro**

il 2020 solamente per quel che riguarda i servizi di Galileo. Basta pensare che, già oggi, la navigazione satellitare determina il 7% del PIL europeo.

A tale proposito, vorrei spendere due parole per ricordare anche **Copernicus** - ovvero il sistema di osservazione e monitoraggio del nostro pianeta – che attraverso una complessa rete di satelliti e sensori a terra, abilita servizi innovativi per il monitoraggio della terra, del mare, dell’atmosfera.

A sostegno delle **politiche di prevenzione dell’inquinamento** o in caso di **emergenze ambientali** o **altre situazioni di crisi**.

Sono convinto che l’osservazione della terra diverrà sempre più uno strumento fondamentale per gli enti territoriali incaricati di valutare **l’impatto ambientale delle grandi infrastrutture** o di proporre **politiche di riduzione di CO2** o di altre fonti di inquinamento legate al trasporto stradale.

Dai trasporti, all'agricoltura, passando per la sanità e l'energia - solo per citare alcuni esempi - il numero dei settori che possono trarre vantaggio dalle applicazioni spaziali ha **un solo limite: quello della nostra immaginazione.**

Il potenziale è enorme. Tuttavia, affinché il mercato e le nostre imprese possano cogliere le enormi opportunità derivanti dal potere abilitante delle tecnologie spaziali, essi dovranno **essere in grado di anticipare e di attrezzarsi per cogliere questa sfida.**

Come? Attraverso strategie lungimiranti che puntino su Ricerca e Innovazione.

Orizzonte 2020, il programma europeo di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020, si propone di raggiungere quest'obiettivo in due modi.

Da un lato, attraverso il **sostegno alle attività di ricerca finalizzate alle applicazioni spaziali**, nell'ambito del tema dedicato allo spazio.

Dall'altro, cercando di porre l'accento sulle opportunità derivanti dallo **sviluppo di soluzioni innovative alle principali sfide sociali** cui deve far fronte oggi la nostra comunità - invecchiamento in salute, energia, cambiamento climatico, approvvigionamento di materie prime - solo per citare alcuni esempi.

E' in questa logica che s'inseriscono i **Partenariati Europei per l'innovazione**. Un nuovo approccio di sostegno alle attività di ricerca e innovazione, introdotto dalla strategia Europa 2020, che combina il supporto sul fronte della "offerta" (iniziative programmatiche e tecnologiche) con quello della "domanda" (normativo, standard, appalti, etc.).

Come sapete, sino a oggi, **sono 5 i partenariati dell'innovazione che sono stati lanciati ufficialmente** dalla Commissione europea, uno dei quali, quello sulle Materie Prime, di mia diretta responsabilità.

Nonostante le applicazioni spaziali siano particolarmente rilevanti per tutte le EIP – da quella sull’acqua, a quella sull’agricoltura, all’invecchiamento in salute, passando per le Smart Cities e le Materie prime - il loro ruolo attualmente è marginale.

Di qui, l’iniziativa - oggetto dell’incontro di oggi - di cui si è fatta promotrice la rete Nereus con il sostegno della Presidenza Italiana, volta alla **creazione di un Partenariato dell’Innovazione dedicato interamente allo spazio.**

A tale riguardo, in quanto commissario all’industria e allo spazio, e in virtù’ delle considerazioni di cui sopra sulle opportunità offerte da questo settore, non posso che accogliere positivamente questa iniziativa.

Tuttavia, credo sia necessario precisare che la scelta sull’opportunità di avviare o meno una nuova EIP spetterà al prossimo Collegio.

Ciò, anche sulla base delle considerazioni della Mid-term review sui 5 partenariati già in corso. Una valutazione positiva dei risultati raggiunti rappresenta, infatti, una *conditio sine qua non* per il Consiglio per avviare nuove iniziative.

Sono convinto, tuttavia, che le premesse siano positive. Vorrei menzionare tre elementi in particolare.

In primis, il fatto che, come annunciato la settimana scorsa dal Presidente Juncker, **la futura commissione avrà un portafoglio dedicato ai Trasporti e allo Spazio**. Ciò a dimostrazione dell'importanza strategica che lo spazio occuperà nei prossimi anni.

In secondo luogo, il fatto che, anche sul fronte del bilancio europeo, il settore dello spazio, nel suo complesso, potrà contare su **11 miliardi per il periodo 2014-2020**.

In terzo luogo, il fatto che questa iniziativa nasca da un network di 23 regioni europee a vocazione spaziale.

Come sapete, nell'ambito della **strategia Smart Specialization**, quasi 100 miliardi provenienti dai fondi strutturali saranno dedicati alla ricerca applicata e all'innovazione.

A tale proposito vorrei sottolineare che, nella nuova programmazione finanziaria, **per la prima volta sarà possibile cumulare finanziamenti ricerca e innovazioni con i fondi strutturali**. Ciò al fine di **garantire un effetto leva** in un momento di restrizioni di bilancio che vede i finanziamenti dedicati alla ricerca e all'innovazione in continua diminuzione.

Colgo l'occasione per lanciare un messaggio importante ai rappresentanti delle regioni oggi qui presenti. Per usufruire di quest'opportunità, le regioni, nella loro programmazione dei fondi strutturali, **dovranno definire delle priorità in linea con quelle di Orizzonte 2020**.

Ciò comporta **un nuovo modo di pensare**. Le regioni dovranno, infatti, avere il coraggio di guardare

al li là delle piccole logiche di circoscrizione e **pensare europeo.**

Si tratta di una sfida che non possiamo perdere se vogliamo garantire crescita, competitività e eccellenza nelle industrie e servizi del futuro.

CONCLUSIONI

In, conclusione, mi impegno a trasmettere il vostro messaggio all'amico e successore, per quel che riguarda la politica dello spazio, Maros Sefcovic nel momento del passaggio delle consegne. E conto sulla vostra azione di stimolo presso il Parlamento europeo e il Consiglio, affinché la vostra proposta possa trasformarsi in realtà.

Con questo auspicio, vi ringrazio per la vostra attenzione!